

Foto di Paolo Poce / Emblema



Un momento dello sgombero di oltre duecento rom in via Rubattino a Milano

ranza nella notte la commissione consiliare, la stessa che ha negato il riconoscimento ai lavoratori della Inse (e che ha, invece, assegnato all'unanimità la cittadinanza onoraria a Saviano).

L'opuscolo citato presenta brillanti quadretti di vita cittadina, merito della Moratti, della sua esperienza «di sindaco, di imprenditrice, di mamma». Con alcuni inciampi, ad esempio nel capitoletto "Milano vivibile", dove si dice trionfalmente di ambiente ed ecopass..., proprio mentre si è completato lo smantellamento dell'assessore Croci, l'inventore della tassa d'ingresso alle vetture inquinanti nel centro cittadino, odiata dalla Lega, osteggiata da una parte del centro destra: prima gli hanno tolta la delega al traffico (affidata al vicesindaco De Corato), poi gli hanno scippato (l'altro ieri) anche l'ambiente. Dell'ecopass (che ha "incassato" quattro milioni meno dei 15 previsti) non si conosce il destino, lo sdoppiamento dell'assessorato cancella un piccolo progresso culturale: il riconoscimento che il traffico è tra le prime insidie alla qualità ambientale. Seguono pagine dedicate a biciclette, metropolitane, trasporto pubblico e parcheggi (tutti interven-

Via i campi

Il sindaco si vanta: quest'anno eliminati 143 insediamenti

Opuscolo

In tre lingue (anche in dialetto milanese) per fare propaganda

ti a carico del silurato Croci), casa, famiglia, anziani... Conclusione sotto il capitolo: "Milano sicura". Primo titolo: "giro di vite", aggiornamento del precedente "tolleranza zero" (importato dal predecessore della Moratti, Gabriele Albertini), nel segno

Ambrogino d'oro
L'amministrazione sceglie Marina Berlusconi

Serate a casa Moratti
Sul «modello Arcore» ospiti De Corato, La Russa e Lupi

di una interpretazione poliziesca e pure militaresca della sicurezza (grazie ai tre fanti dislocati qui e là dal ministro La Russa). Secondo titolo: "abusivismo", dedicato ai rom e agli sgomberi.

I numeri della Moratti saranno trionfali (o trionfalistici e fasulli). Ma la Moratti non avverte la necessità di dire qualcosa ai suoi concittadini a proposito dell'Expo, del bilancio (salvato pescando nel maxidividendo dell'Azienda trasporti) o dei soldi persi con la manovra sui derivati o della sua urbanistica al calcestruzzo? E racconta anche di un centrodestra diviso e litigioso, sconfitto ripetutamente malgrado la larga maggioranza, in un consiglio comunale che il sindaco, sulla traccia del predecessore, ignora. Il Pd ha presentato cento interrogazioni, una per ciascun punto del programma della Moratti: s'è visto arrivare solo dieci risposte. Prima della tessera del Pdl, il sindaco ha preso le abitudini del suo capo: dopo i lunedì di Arcore, da un po' di tempo si contano a Milano anche le serate in casa Moratti, quando un'allegria brigata, che comprende De Corato, La Russa e, tra gli altri, Maurizio Lupi (futuro sindaco?), decide tra caffè e pasticcini di aree fabbricabili e di poltrone, di autostrade urbane e di viadotti e di trafori, come quello che l'assessore all'urbanistica vorrebbe scavare da un capo all'altro di Milano, per quindici chilometri sotto case, metropolitane, fogne, con svincoli e pedaggi, come fossimo Metropolis. ❖

Via Rubattino: cronaca dalla città livida e feroce

Mentre l'assessore alla famiglia festeggiava la giornata per i diritti dell'infanzia un plotone di agenti cacciava i piccoli Rom

Il racconto

DIJANA PAVLOVIC
MILANO



eri nell'aula consiliare di Palazzo Marino l'assessore alla Famiglia (!) Mariolina Moioli festeggiava la XXª Giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia.

Poche ore prima, in un'alba livida come questa città, centinaia di poliziotti, carabinieri, poliziotti locali sgomberavano 300 persone di etnia rom con 80 bambini, 40 dei quali frequentavano le scuole del quartiere. Con le poche cose personali, venivano distrutte le speranze di una vita meno disumana per queste 40 famiglie, per chi aveva un lavoro, precario e in nero ma lavoro, e aveva cercato di inserirsi in un contesto civile grazie alla solidarietà delle maestre delle scuole, di cittadini che accompagnavano i piccoli «zingari» a scuola e soprattutto delle associazioni - la comunità di Sant'Egidio e i Padri somaschi soprattutto - che sostenevano questo faticoso percorso di inserimento sociale. In questa coincidenza, non casuale, perché uno sgombero non si improvvisa, c'è tutta la ferocia di questa città, della sua squallida amministrazione i cui spiriti più brillanti sono il vicesindaco De Corato che si vanta di circa 150 sgomberi in

un anno e il capogruppo leghista Salvini, quello delle carrozze separate per gli extracomunitari e del *fora dai ball* per i rom e «mai una moschea a Milano».

Si può essere stupefatti dall'arroganza di questa amministrazione nell'esercizio del potere, che non teme nemmeno la critica e se ne frega, virilmente, delle normative nazionali e internazionali che tutelano l'infanzia e che prevedono garanzie in caso di sgomberi (preavviso, alternative, ecc.). Ma io non mi stupisco più, ho capito che questa Milano, con il suo Expo, i suoi affari in mano a 'Ndrangheta e Camorra, la scelta di cancellare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, è una città fuori dall'umanità, una città che perde i suoi giovani e la sua cultura, una città senza più anima, destinata a essere un deserto nel quale le voci dell'umanità si spengono. Ma in questa città io ho fatto un figlio e ho visto nell'ospedale nel quale mio figlio è nato tante altre zingare, tanti altri extracomunitari che mettevano al mondo i loro figli e credo che con queste nuove vite abbiamo seminato il fiore della speranza. Quando cresceranno questi bambini così diversi da De Corato e da Salvini (ma com'erano da piccoli, rubavano i giochi ai loro vicini?) non saranno soli e tutti insieme aiuteranno questa città e ritornare civile, giusta e umana. ❖



ESTRATTO AVVISO DI QUALIFICAZIONE

Obiettivo, descrizione e condizioni di partecipazione: il sistema di qualificazione "Strumenti per misura di portata" ha ad oggetto la costituzione di un elenco di imprese idonee per la fornitura di apparecchiature basate su differenti principi atti a soddisfare la misura stessa, ad eccezione della tipologia a dispositivo di strozzamento e a tubo di Pitot. (ENEL GEM O&M FSMT15).

CPV (vocabolario comune per gli appalti): 38421000.

Avviso è utilizzato come mezzo di indizione di una gara: sì.

Durata del sistema di qualificazione: Triennale e rinnovabile a scadenza accedendo al sito internet Enel.

Testo integrale dell'avviso di qualificazione: si veda pubblicazione sul supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (GU/S) del 15.10.2009 numero 2009/S 199-286792.

Per chiarimenti e-mail: qualificazione@enel.it, telefono 06 8305.5500, fax 06 6444.5108.

Il procuratore
Giancarlo Ucciero

Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137
00198 Roma